

Sono sempre più numerosi i ciclisti urbani, quelli che scelgono la bici per muoversi ogni giorno. Con qualche (significativa) difficoltà

di Antonella Valer

Quotidiano pedalare la mobilità del domani è già qui

Deve proprio essersi sparsa la voce che la bicicletta è il mezzo più efficiente per muoversi in città perché il numero di ciclisti urbani che esercitano il loro diritto alla mobilità in modo dolce e sostenibile è visibilmente in aumento a Trento, così come non sono più rari i ciclisti che sfidano le intemperie (pioggia e anche neve) e il freddo pur di non abbandonare il mezzo a due ruote per i loro spostamenti quotidiani. Un fenomeno tanto più interessante se si rileva che la situazione della ciclabilità cittadina in Trentino non sta invece mi-

ciclabile. Lo stesso comunque commenta “certo preferirei che la pista fosse più larga e lontana dal traffico”. In 20 rispondono che sono poco soddisfatti e 5 che non lo sono per nulla. Tra le ragioni di questa insoddisfazione prevale una critica precisa sui percorsi ciclabili e sulla mancanza di una vera e propria rete di piste che permetta di raggiungere i luoghi significativi della città e serva le zone residenziali, nonché i poli scolastici.

Delle piste attualmente esistenti si lamenta la mancanza di segnaletica, la pericolosità e la

lentezza dei tratti promiscui, la poca scorrevolezza (causata da molti incroci con passi carrai, dalla presenza di scalini e dislivelli, bassa qualità dell'asfalto, la presenza di ostacoli) e soprattutto la mancanza di collegamenti tra i diversi tratti.

Per quanto riguarda la situazione delle strade non ciclabili dal punto di vista del ciclista, si segnala la qualità delle strade (in particolare la strada da Villazano a Trento) e l'impossibilità di avere una viabilità alternativa all'auto ed essere costretti a salire sul marciapiede per poter rendere più lineari i percorsi. I sobborghi (Meano, Vigolo Baselga, Cadine) lamentano poi la totale assenza della previsione di percorsi ciclabili.

Data l'elevata pericolosità dei percorsi, sono i bambini (con le loro bici o sui seggiolini delle bici dei genitori) a vedersi relegati



Due esempi europei di buone (a sinistra) e cattive (a destra) pratiche nella realizzazione di piste ciclabili.

gliorando secondo i ritmi attesi e necessari.

Mentre molto (troppo) lentamente si vedono comparire le strisce rosse che separano gli spazi per i ciclisti da quelli dei pedoni nei percorsi ciclo pedonali (nella tratta di viale Verona, ad esempio) i ciclisti continuano a zigzagare tra alberelli piazzati sulla ciclabile, pedoni ed auto parcheggiate e trovano strategie autonome (e non sempre rispettose del codice della strada e a basso rischio) per sfruttare il vantaggio competitivo che la bicicletta può offrire sui percorsi urbani e che nell'analisi di Ivan Ilic la rende il vero ed unico mezzo del futuro, capace di dare il ritmo ad uno sviluppo che dovrebbe tenere conto della finitezza delle risorse naturali, in particolare quelle energetiche.

Che ci sia un gap significativo tra il desiderio di mobilità ciclistica e le “politiche” per la ciclabilità si evidenzia molto chiaramente in un recente sondaggio proposto da Trentoinbici e dagli Amici della Bicicletta di Trento che riguarda proprio il grado di soddisfazione dell'attuale situazione della ciclabilità trentina.

Dei 26 intervistati solo uno è soddisfatto dello stato dell'arte e motiva la sua risposta con l'utilizzo di un'unica tratta (centro-Trento nord) che è in effetti uno dei pochi tratti completi di percorso

Cicloescursionisti di primavera

È già pronto il calendario 2009 delle gite in bicicletta della FIAB che prevede le uscite classiche e interessanti novità.

La prima uscita di aprile è per **lunedì 13, giornata nazionale “Bicintrento”**: con la carrozza portabici allestita per l'occasione in Valsugana per il tradizionale picnic di primavera.

Sono poi previsti **un week-end a**

Venezia per esplorare la laguna veneta, gite sulla ciclabile della **Val Rendena**, quella **dal Brennero fino a Bolzano**, la **Val dei Mocheni**, la **Dobbiaco-Cortina**. Tra le novità: una **pedalata al chiaro di luna**, il **7 giugno** dopo la zatterata di Borgo Sacco.

Le gite sono aperte ai soci e sono di difficoltà medio bassa. Da quest'anno è **obbligatorio il casco**. **Per informazioni e iscrizioni:** 32984691683 (ore serali) oppure in sede (via Coni Zugna 9) il venerdì dalle 20.30.

<http://www.fiab-onlus.it/gitefiab.htm>





(e mal sopportati) sul marciapiede e a non poter diventare autonomi negli spostamenti con uno dei mezzi da loro più amato.

Tra le proposte che i partecipanti al sondaggio riportano c'è infatti la richiesta di "attenzione ai più piccoli" e una serie di provvedimenti che si possono suddividere equamente tra gli interventi per una maggiore quantità e qualità delle piste dedicate ai ciclisti e gli interventi generali sulla mobilità urbana che privilegino i ciclisti rispetto al traffico motorizzato anche sulle strade promiscue. Accorgimenti semplici, poco costosi come l'effettivo divieto di circolazione alle auto nella zona a traffico limitato del centro, la libera circolazione in entrambi i sensi di marcia su tutte le strade cittadine per i ciclisti (con relativa segnalazione agli automobilisti), un minor tempo

di attesa ai semafori, linee avanzate agli incroci che permettano ai ciclisti di partire per primi, svolte a destra sempre libere ai semafori.

Un altro elemento importante che non emerge dal sondaggio, ma fa parte delle richieste che i gruppi di ciclisti urbani hanno portato nella discussione sul Piano urbano della mobilità di Trento, che stenta ad arrivare ad approvazione, è quello relativo alla **sosta**. Parcheggi coperti e protetti, ma anche rastrelliere semplici in città ovvierebbero all'attuale evidente insufficienza di posti sicuri per parcheggiare le biciclette.

Richieste queste che l'amministrazione ha sempre accolto a parole, ma la cui lentezza nella realizzazione rasenta l'immobilità. Eppure i ciclisti si muovono e nella loro consapevolezza di essere una minoranza lungimirante e coraggiosa con il loro quotidiano pedalare dimostrano che la mobilità del domani è già oggi possibile. Forse la primavera li porterà a rendersi più visibili e a far sentire la loro voce con lo strumento della "critical mass" sulle strade di Trento e Rovereto.

Per segnalare la propria esperienza di ciclisti urbani di Trento e Rovereto e partecipare alle azioni di lobby ciclistica si può scrivere ai blog: www.trentoinbici.it e massacriticarovereto.splinder.com



Da Matera a Locri, in bici

Una settimana in bicicletta per un viaggio tra mare, storia e cooperative sociali (4-11 aprile 2009) Il viaggio inizia con la visita alla Città dei Sassi, attraversa la Magna Grecia e la Locride, costeggiando il Mar Jonio per raggiungere e conoscere le Realtà Sociali consorziate nel Goel, nate anche grazie a Monsignor Bregantini e che oggi hanno bisogno di supporto. Il percorso non

presenta particolari difficoltà tecniche e altimetriche. La lunghezza totale da coprire in bici è di 250 chilometri circa (da 50 a 60 km al giorno). È adatto a persone (anche non molto allenate) con una buona abitudine alla sella.

Ass.ne Duemila Nodi
Via F. Zizzi 5/B
75016 Pomarico MT
cell: 388 9215749
fax: 0835 1820141
skype: duemilanodi
info@duemilanodi.it
www.duemilanodi.it

Lestate si avvicina ed il pensiero corre alle vacanze. Le vacanze al tempo della crisi sembrano meno spensierate e si caricano dei sensi di insicurezza e di colpa di questo periodo. Avrò ancora un lavoro al mio ritorno? Ma è saggio spendere tutti questi soldi quando la gente fatica a campare? Gli operatori lo sanno che, prese da questi pensieri, molte persone quest'anno rinunceranno al loro meritato riposo estivo. Ed è un peccato. Sì, perché prima che le crociere luccicanti, le maratone aeree da un capo all'altro del globo e gli strusci di ricchezza su qualche costa azzurra, smeralda o brava che sia, ne travolgersero il senso, la vacanza estiva era prima di tutto l'occasione di staccare la spina e concedere al corpo ed alle membra il riposo ristoratore che almeno una volta all'anno meritano. La vacanza è anche il momento del ritorno all'intimità familiare, è la riscoperta dei luoghi nati, delle bellezze e delle avventure che abbiamo bussando alla porta accanto e di cui non ci accorgiamo travolti dalla vita quotidiana.

Il nome stesso vacanza rimanda ad una mancanza. Ma mancanza di cosa? Alla nostra vacanza deve certamente mancare la tensione che caratterizza i nostri giorni del lavoro; quell'ansia di essere sempre pronti e preparati e sempre avanti alle richieste. Non vorremmo invece che alla vacanza mancassero i valori che ci ispirano nella vita quotidiana. Che senso può avere il prestare attenzione per la natura tutto l'anno eccetto che per l'estate? Come si possono aiutare i migranti in Italia, e non rispettare i loro familiari, la loro cultura ed il loro ambiente quando andiamo a trovarli a casa loro?

Ecco qui di seguito alcune proposte di turismo responsabile, proposte che ci aiutano, nei limiti del possibile, a vivere le nostre vacanze estive con più serenità.

I Viaggi del Goel

Il Consorzio Sociale GOEL (www.consorziosociale.coop), nato nella Locride insieme a mons. Bregantini, si propone a gruppi, scuole, associazioni e famiglie, per una vera cono-

